

CONSIGLIO SIMULATO, PROGETTO APPROVATO

BARRIERE ARCHITETTONICHE
di Rocco Artifoni

Il Sindaco e gli Assessori illustrano il progetto per eliminare le barriere architettoniche nella scuola (l'Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri di Cananghè di Zogno) con la stima dei costi e le modalità per reperire i finanziamenti necessari (120 milioni). I Consiglieri comunali (sia di maggioranza che di minoranza) chiedono chiarimenti, avanzano suggerimenti e infine approvano all'unanimità. Il numeroso pubblico presente nell'aula del Consiglio comunale applaude compiaciuto.

Ordinaria amministrazione, in fondo. A parte il fatto che si tratta di un Consiglio comunale simulato, dove Sindaco, Assessori, Consiglieri e spettatori sono tutti studenti della scuola oggetto dell'intervento per l'eliminazione delle barriere.

Facciamo qualche passo indietro. Una mattina mi invitano nella scuola superiore già citata per animare un gruppo di studio sulla "politica". Altri gruppi di studenti si occupano di altre tematiche. Alla fine, si sceglierà un problema da illustrare all'interno di un consiglio comunale simulato, composto da rappresentanti degli studenti eletti democraticamente. Per un'ora parlo di attualità politica, ma l'attenzione va scemando (colpa mia o della situazione "politica"?). La seconda ora cambio registro: propongo una serie di iniziative "politiche", che anche gli studenti possono intraprendere. Tra queste pongo il problema delle barriere architettoniche e racconto l'esperien-

za del Comitato di Bergamo. L'attenzione risale notevolmente e dopo poco tempo si trasforma in entusiasmo e partecipazione. Al termine delle 2 ore e mezza previste, lascio la scuola con un gruppo di ragazzi e ragazze in giro per le aule armati di metro, planimetrie e testi legislativi.

Dopo qualche mese, Giada, la responsabile del gruppo, mi scrive per farmi sapere come è finita: "Ci siamo trovati con un impegno già programmato al quale non ci si poteva sottrarre ed abbiamo ritenuto più importante l'eliminazione delle barriere architettoniche piuttosto del problema dei rifiuti, dei trasporti o degli spazi giovanili". Ed elenca alcune motivazioni: rendere accessibile un edificio pubblico, garantire il diritto alla pari opportunità scolastica per chi ha difficoltà di deambulazione, sensibilizzare tutta la popolazione al problema.

Giada, Mirko, Davide, Marco, Andrea e tutti gli altri che si sono impegnati in questo lavoro sono stati anche premiati davanti a tutti gli studenti dell'Istituto.

Si è trattato solo di un'esercitazione didattica, ma credo che sia stato utile anche ai professori. È stata solo una simulazione della "politica", ma la fotografia della realtà è esatta. Le barriere riscontrate sono concrete.

I ragazzi e le ragazze hanno dimostrato di avere senso civico, capacità di interpretare attivamente il proprio ruolo di cittadini e competenza progettuale (dalla relazione tecnica al computo metrico estimativo).

"La mia speranza", conclude Giada "è che questo lavoro, terminata la simulazione del Consiglio comunale, non sia cestinato. Per le modifiche edilizie so che ci vuole tempo, ma per le modifiche di atteggiamento nei confronti dei portatori di handicap penso che serva davvero poco". La Provincia di Bergamo (proprietaria della scuola e competente all'intervento di bonifica) e il Comune di Zogno (ambito territoriale competente per il censimento delle barriere esistenti) si dimostreranno all'altezza dei propri studenti?

Siamo in attesa di riscontri e non tralasceremo di far conoscere pubblicamente il risultato. Anche le pubbliche amministrazioni (non solo gli studenti) devono superare alcuni "esami". E le pagelle non ci mancano.

